



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “SANTA MARIA”



Via E. Chini n.37
38023 - Cles (TN)

Progetto: Raccontami di te, incontro tra generazioni

Proponente Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Santa Maria” 07/2025

INDICE

CONTESTO	1
NUMERO DI POSTI, DURATA, ORARIO E SEDE	2
OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO	2
ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE	4
VALUTAZIONE ATTITUDINALE	6
PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	7
RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP	8
DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI	9

CONTESTO

L'A.P.S.P. è un ente di diritto pubblico, senza finalità di lucro, che in coerenza con gli obiettivi del Piano Socio Sanitario Provinciale di inclusione sociale ed assistenza ai cittadini bisognosi, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, ha tra i suoi obiettivi la garanzia di servizi assistenziali capaci di favorire una qualità della vita il più possibile elevata. L'A.P.S.P. offre pertanto diversi tipi di servizi assistenziali e sanitari, di carattere residenziale (R.S.A., Casa di soggiorno) e semiresidenziale (Centro diurno, podologo, fisioterapia a domicilio), rivolti sia a fruitori interni sia esterni, presenti nel comune di Cles e nel Bacino del Noce. Nel dettaglio l'A.P.S.P. ha una capacità ricettiva di 147 Residenti, 138 dei quali saranno in convenzione con l'A.P.S.S. di Trento per l'anno 2025, in previsione del totale convenzionamento futuro. Allo stesso modo è convenzionata con l'A.P.P.S. per il servizio semiresidenziale di Centro diurno, con 20 posti riconosciuti dall'anno in corso.

In ogni reparto è presente personale O.S.S., infermieristico, medico, riabilitativo e educativo animativo. Oltre all'assistenza, vengono offerti il servizio di parrucchiera, di podologia e l'assistenza di una psicologa. All'interno della struttura sono attivi il servizio di fisioterapia che si occupa della riabilitazione e del mantenimento delle capacità residue ed il servizio educativo animativo che si dedica al benessere psicofisico dei Residenti stessi. Inoltre offre 5 posti di Accoglienza Anziani, destinati ad assicurare condizioni assistenziali ed abitative ad anziani autosufficienti per i quali risulti in parte compromessa la capacità di condurre una vita autonoma. All'interno dell'ente, oltre ai circa 160 dipendenti, opera una trentina di volontari, che partecipano, con dedizione alle attività quotidiane in collaborazione con l'animazione.

L'A.P.S.P. riconosce il valore del servizio civile quale strumento di crescita personale, formativa e professionale, non solo per il positivo impatto che genera sulla qualità della vita dei nostri Residenti, ma anche e soprattutto per le significative ricadute sui giovani coinvolti. Da oltre dieci anni osserviamo percorsi di maturazione consapevole: molti ragazzi*, al termine dell'esperienza, hanno proseguito il proprio cammino formativo o professionale in ambiti affini, quali quello assistenziale, sanitario ed educativo.

In un contesto in cui si registra un progressivo calo delle adesioni, riteniamo importante sottolineare l'efficacia e l'attualità di questo strumento, anche attraverso testimonianze dirette. Come da formato trasmesso, una giovane ha pertanto collaborato alla revisione

del presente progetto, offrendo osservazioni e proposte migliorative nella parte relativa alle attività, che testimoniano non solo l'impegno maturato durante il servizio, ma anche il senso di responsabilità e la capacità critica sviluppati. Ne è scaturito il progetto denominato "Raccontami di te, incontro tra generazioni", contenente obiettivi e attività coerenti con le finalità dell'A.P.S.P. e dei potenziali ragazz* coinvolti.

In un mondo che cambia rapidamente, dove le nuove generazioni affrontano sfide continue, crediamo sia essenziale creare spazi che favoriscano l'incontro tra giovani e anziani. Luoghi dove il tempo rallenta, permettendo la condivisione di esperienze e conoscenze e dove nascono legami che arricchiscono la crescita di ciascuno e della comunità.

NUMERO DI POSTI, DURATA, ORARIO E SEDE

Il progetto mira a coinvolgere da un minimo di uno ad un massimo di quattro ragazz* iscritti al servizio civile universale provinciale, per dodici mesi.

Anche in presenza di un gruppo composto da quattro ragazz*, verrà assicurato un affiancamento continuo da parte dell'OLP e del personale addetto ai servizi di destinazione (servizi animativi e riabilitativi), pari complessivamente a quattro fisioterapisti, una educatrice professionale e quattro operatori di animazione, al fine di supportare ciascuno nello svolgimento delle attività e nel conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Monte annuo di 1440 ore, suddivise in media in 30 ore settimanali mediamente su 5 giorni lavorativi, con minimo 3 giorni e massimo 5 a settimana, sulla base di turnistica definita mensilmente, dal lunedì alla domenica, con garanzia sempre di due giorni di riposo alla settimana. Non saranno svolte più di 40 ore in una settimana, né meno di 15 ore. La giornata si articherà su due turni:

- turno mattina inizio nella fascia dalle 8/9 alle 12/12.30 e dalle ore 13/13.30 fino alle ore 15/16, con un'ora di pausa pranzo che si potrà trascorrere presso la mensa dell'ente (pranzo completo garantito) oppure liberamente;
- turno pomeriggio dalle ore 13 alle ore 19, con possibilità di consumo del panino imbottito per la pausa merenda.

Mai, né in passato ne ora, viene richiesta dal nostro ente la presenza dei ragazz* nel turno notturno. Nell'anno saranno garantite come lavorate le festività infrasettimanali, in caso di impossibilità e quindi di prestazione di servizio in tali giornate le stesse saranno recuperate.

Prima data utile per l'avvio: 1 settembre 2025.

Sede di servizio: A.P.S.P. "Santa Maria" via E. Chini n. 37 Cles (TN) cod. 99564 -118639.

OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO

L'integrazione della persona in una residenza sanitaria assistenziale ne rappresenta uno degli aspetti più critici ed importanti per il benessere generale dell'individuo stesso. La giornata tipo dei Residenti in A.P.S.P. risulta essere sostanzialmente abbastanza definita, attraverso la scansione delle attività di assistenza sanitaria e cura personale e su base settimanale, mediante la programmazione di attività strutturate di tipo ricreativo, culturale e sociale rivolte al singolo individuo, al piccolo gruppo e/o alla collettività. Tali attività hanno l'obiettivo di offrire alle persone anziane stimoli ed occasioni per mantenere o recuperare le proprie capacità residue, incrementare le potenzialità di ciascuno e soprattutto favorirne la socializzazione, in considerazione del fatto che la quotidianità degli anziani può essere segnata anche da momenti di solitudine e ridotte occasioni di contatto con l'esterno. Allo stesso tempo, i giovani vivono spesso esperienze frammentate e a volte distanti dal mondo degli adulti e degli anziani. Il progetto nasce quindi dalla volontà di creare incontri significativi tra generazioni diverse, favorendo relazioni autentiche basate sull'ascolto, la collaborazione e il rispetto reciproco.

L'obiettivo generale è quello di favorire lo scambio intergenerazionale tra giovani e anziani attraverso attività relazionali e creative all'interno della Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), promuovendo benessere, socialità e inclusione.

Gli obiettivi specifici sono:

- contrastare l'isolamento sociale degli anziani attraverso momenti di compagnia e dialogo, valorizzandone le esperienze di vita e le competenze ed incentivandone la memoria e il movimento;
- offrire ai giovani esperienze formative basate sull'ascolto e la cura delle relazioni, promuovendone il senso civico, l'empatia e la responsabilità sociale.

L'educatore professionale, nell'ambito delle proprie competenze, è la figura professionale che si occupa della programmazione, gestione e verifica degli interventi educativi individualizzati, con l'obiettivo di recuperare e/o sviluppare le potenzialità dell'anziano e di migliorarne la qualità della vita all'interno della RSA. La caratteristica distintiva dell'educatore professionale è la "relazione", che consente, nell'ambito della quotidianità, la valorizzazione dei significati delle attività di routine, l'interpretazione e l'elaborazione degli eventi, la stimolazione delle risorse individuali e del contesto nel quale la persona anziana è inserita. Per la realizzazione delle proprie attività, gli educatori afferiscono al servizio animativo – ricreativo, costituito anche da operatori socio sanitari e Volontari, che operano all'interno del servizio stesso. Allo stesso tempo il fisioterapista in A.P.S.P. è la figura che si dedica al mantenimento della funzionalità motoria dell'anziano residente, attraverso la progettazione e realizzazione di un programma riabilitativo volto a recuperare, stimolare e sviluppare le capacità motorie che permettano ad ognuno dei nostri Residenti di avere il maggior grado di autonomia possibile. Introdurre attività che stimolino il movimento fisico in modo leggero e piacevole è molto utile di fatto sia per gli anziani per mantenere mobilità e umore alto, sia per i ragazz*, che possono imparare a relazionarsi con corpi e ritmi diversi dai propri, sempre in una logica di attività dolci, ludiche e non terapeutiche e sempre sotto la supervisione del personale della struttura. L'apprendimento da parte dei giovani di tecniche e modalità di animazione e di stimolo del movimento sarà realizzata principalmente attraverso la relazione con l'OLP e mediante lezioni frontali, necessarie per la trasmissione di informazioni di carattere teorico e per acquisire una serie di conoscenze di base. La formazione specifica sarà garantita mediante incontri tematici, non trascurando tuttavia lo svolgimento di laboratori per le attività di carattere animativo (ludici e di stimolazione cognitiva, etc.) e motorie con i fisioterapisti per l'apprendimento delle conoscenze di base di accompagnamento in sicurezza dei Residenti, sia a piedi, sia in carrozzina.

Il progetto pertanto si propone, partendo da una situazione di vita reale e quotidiana, di educare i ragazz* alla solidarietà, alla collaborazione, alla condivisione, attraverso e lo scambio intergenerazionale "giovane – anziano". Attraverso le storie di vita, i Residenti, ognuno fonte di ricordi personali, possono condividere con i ragazz* le sfide superate, i successi ottenuti e le sconfitte subite, con relativi insegnamenti appresi. Queste storie, da un lato permettono agli anziani di sentirsi importanti, dando loro valore e conservando memoria del proprio vissuto, dall'altro offrono ai giovani una prospettiva a loro ignota, totalmente diversa dal contesto attuale, capace di creare consapevolezza e legami in grado di andare oltre le differenze, come un ponte tra esperienze passate e l'energia innovativa delle nuove generazioni.

La partecipazione attiva a questo progetto potrà costituire per i giovani, sia una esperienza significativa dal punto di vista dell'accrescimento formativo e di competenze professionali, capacità relazione, organizzativa e di lavoro in gruppo, spendibili nell'area del terzo settore e nella vita personale, sia un percorso di maturazione individuale con auspicabile rafforzamento della coscienza etica e sociale. Nello specifico dal punto di vista dell'apprendimento dei ragazz* e dell'acquisizione di competenze utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro, il progetto si propone di:

- formare i giovani affinché riescano a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che li renda in grado di creare una relazione di tipo empatico con l'altro;
- sempre grazie alla relazione, accrescere l'autostima in modo da permettere ai ragazz* di percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze;
- trasmettere ai ragazz* il ruolo cruciale del lavoro di gruppo all'interno di un ambiente di lavoro, dove diverse figure professionali, e non, lavorando insieme prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine;
- maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità dei ragazz* verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano la vita nella nostra società, sia a livello interiore sia nelle relazioni;
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione;
- permettere di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa come un'Azienda di Servizi alla Persona ed i modi ed i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani e delle persone fragili;
- istruire i ragazz* in materia di programmazione e gestione, dalla fase iniziale di pianificazione delle attività alla conduzione delle stesse, sia dal lato relazione, sia da quello organizzativo, con lo scopo di creare un ambiente accogliente e familiare, in sinergia con il residente stesso, i parenti, gli enti del territorio e gli operatori dell'A.P.S.P.;
- educare i ragazz* al miglioramento di alcune dimensioni del benessere della persona, favorite dalla stimolazione cognitiva e dal movimento;
- imparare ad affinare la capacità di ascolto, al fine di integrare le storie di vita degli anziani Residenti con quelle dei ragazz*, attraverso il dialogo soprattutto per quanto riguarda attitudini, capacità e preferenze dei singoli, creando piccoli prodotti condivisi (raccolta di storie, fotografie, oggetti decorativi).

ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE

Le attività potranno essere realizzate grazie alla formazione impartita dall'OLP e dai vari formatori come da programma della formazione specifica di seguito riportato, in materia di organizzazione dei servizi, di vita dell'anziano in struttura, di comunicazione empatica, ascolto attivo e di tecniche animate.

I giovani saranno coinvolti nel benessere del singolo, con momenti di supporto individuale e lavori ricreativi e di animazioni di gruppo. Le attività saranno svolte all'interno dell'A.P.S.P., sempre in collaborazione con il servizio di fisioterapia e con il servizio educativo animativo, per offrire maggiori occasioni di socializzazione ai Residenti, mediante partecipazione ai gruppi strutturati (es. attività motorie, attività manuali quali disegno, pittura, bricolage, cura dell'orto, cucina, cucito, attività di socializzazione).

Una giovane attualmente in servizio civile su altro progetto, ha fornito un contributo concreto alla revisione del presente documento, con particolare attenzione alla corrispondenza delle seguenti attività descritte, nelle quali verranno coinvolti i ragazz*, alla traduzione operativa e reale nella quotidianità:

- Momenti informali di compagnia: compagnia durante il momento del pasto oppure nella zona bar, dove si possa parlare liberamente davanti a un tè o caffè, con l'obiettivo di coltivare relazioni autentiche, stimolando l'empatia e la socialità, valorizzando l'esperienza di vita degli anziani, creando un ponte tra passato e presente; i ragazz* potranno ascoltare i racconti di vita degli anziani, stimolando la loro memoria e trascrivendo o illustrando poi i loro vissuti;
- Camminate lente con conversazione: brevi passeggiate in corridoio, giardino o terrazza, di accompagnamento all'interno della struttura ai diversi servizi

(parrucchiera, estetista, podologa, etc.), a coppie o piccoli gruppi, durante le quali si conversa su temi anche leggeri, per promuovere il movimento e il dialogo, in un contesto tranquillo e rassicurante.

- Attività ludico-motorie semplificate: effettuazione di giochi in cerchio da seduti, come lancio di una palla morbida, oppure di semplici esercizi come movimenti delle braccia e della mani a tempo di musica, adattati alle capacità dei Residenti, stimolando il movimento in modo giocoso e divertente, permettendo ai giovani di imparare ad accettare la diversità dei corpi ed aumentando la loro consapevolezza dei cambiamenti, rafforzando la connessione tra le persone.
- Cura condivisa di piante o piccolo orto: creazione e cura di un piccolo spazio verde insieme, con la possibilità per gli anziani di trasmettere conoscenze pratiche ai ragazz*, con l'obiettivo di favorire il contatto con la natura, promuovendo la collaborazione tra generazioni.
- Eventi e ricorrenze: coinvolgimento dei ragazz* nell'organizzazione e nella partecipazione a piccoli eventi (Castagnata, Natale, Pasqua...), accompagnamento dei Residenti alle feste di piazza, al bar per il “caffè sospeso” e durante le gite, anche in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio (es. gruppi rionali, scuola musicale e cori amatoriali, associazioni sportive, gruppi scout, etc.), con canti, letture, preparazione di volantini e decorazioni, con l'obiettivo di creare momenti festivi condivisi, rafforzando il senso di comunità e appartenenza.
- Piccoli aiuti digitali: i ragazz* potranno aiutare i Residenti in semplici attività digitali, come usare il cellulare, fare una videochiamata, cercare una ricetta o canzone online, con l'intento di ridurre il divario digitale e offrire agli anziani strumenti per comunicare con i familiari, promuovendo il protagonismo giovanile in un ruolo di supporto.
- Giochi: partecipazione ad attività di animazione ed intrattenimento strutturate sia collettive sia individuali, ad esempio attività manuali, come collage, uncinetto, pittura, laboratori di cucina, giochi tradizionali (carte, dama, tombola, giochi di parole, quiz, memory, etc.), che sappiano stimolare la creatività e la collaborazione, favorendo il dialogo spontaneo durante il lavoro condiviso.
- Attività di Pet Therapy e musicoterapia, affiancamento dei ragazz* alle organizzazioni abilitate di volta in volta incaricate, con possibilità di raccolta delle canzoni preferite degli anziani, creazione di una raccolta personalizzata da ascoltare insieme, per evocare ricordi attraverso la musica, rafforzare il legame emotivo e offrire momenti di condivisione gioiosa.

In relazione agli obiettivi connessi al mantenimento dei contatti con la rete dell'anziano, nello specifico i ragazz* saranno chiamati a:

- aiutare gli anziani a mantenere buoni rapporti con familiari, parenti ed amici, attraverso la realizzazione di telefonate e videochiamate, l'effettuazione di foto e brevi video da trasmettere loro, nel pieno rispetto del trattamento dei dati personali;
- gestire la singola visita del familiare con accompagnamento del residente nel luogo ad essa adibito.

Durante il loro percorso, i ragazz* avranno l'opportunità di entrare in contatto con diverse realtà del territorio, come scuole materne, elementari e medie, cooperative sociali e associazioni rionali del paese. Non si tratterà solo di incontri, ma di occasioni concrete di collaborazione, dove i giovani saranno coinvolti attivamente nella realizzazione di iniziative, sempre in affiancamento al nostro personale, ai volontari e operatori economici coinvolti. In questo modo, si favorirà un dialogo diretto dove i ragazz* potranno mettersi in gioco, sperimentare ruoli, confrontarsi con professionisti e contribuire con idee e competenze, all'interno di spazi di scambio e di apprendimento, in grado di offrire non solo visibilità, ma anche strumenti utili per un primo approccio al mondo del lavoro e alla scoperta di nuove professioni. Le attività descritte di fatto sono mirate a favorire l'incontro tra giovani e anziani, ma anche con figure esterne alla

struttura, creando legami autentici e reciproco arricchimento. Questi momenti promuovono l'inclusione sociale, contrastando solitudine ed emarginazione, in particolare tra le fasce più fragili. Attraverso la collaborazione, si valorizzano le competenze di ciascuno, garantendo pari opportunità di espressione: giovani e anziani diventano protagonisti attivi della nostra comunità, riscoprendo il valore del tempo condiviso e della cura delle relazioni e dell'ambiente. La trasmissione di saperi e tradizioni dei Residenti si unisce all'energia dei ragazz*. Ad esempio coltivare insieme un piccolo orto diventa occasione concreta sia di educazione ambientale, sia di solidarietà. Lo svolgimento di attività digitali valorizza le competenze dei giovani e contemporaneamente favorisce l'inclusione sociale. Il coinvolgimento nella realizzazione di piccoli eventi, come le feste di paese, permette di incrementare il senso di appartenenza alla comunità locale.

Di seguito riportiamo uno schema esemplificativo della giornata modello che sarà intrapresa dai ragazz* in servizio civile:

Turno mattina con pausa 8/15 un'ora di pausa pranzo:

Ore 8/9 Compagnia-supporto ai piani per la colazione

Ore 8.30/9 Momento di consegne con il personale in servizio

Ore 9/11 Gruppi organizzati, accompagnamento in palestra, parrucchiera, podologa, visite esterne, etc.

11/12 Compagnia-supporto durante la somministrazione del pranzo

12/12.30-13/13.30 Pausa pranzo

13/13.30-15/16 Progetti individuali

Turno pomeriggio 13/19

Ore 13/16.30 Gruppi organizzati, accompagnamento in palestra, parrucchiera, podologa, visite esterne, etc.

Ore 16.30/18 Accompagnamento alla Messa, progetti individualizzati

Ore 18/19 Compagnia-supporto durante la somministrazione della cena.

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La valutazione attitudinale consisterà in un colloquio individuale, tenuto da Commissione composta dal Direttore dell'A.P.S.P. "Santa Maria", da un coordinatore o educatore e/o OLP, operata ai sensi dei Criteri per la gestione del Servizio Civile Universale da ultimo modificati con deliberazione della G.P. n. 1951 del 29/11/24 e si prenderà in considerazione la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi, la disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il percorso, la motivazione e le capacità relazionali dei candidati, l'idoneità alle mansioni. A parità di punteggio si darà importanza ad esperienze di volontariato pregresse ed alla partecipazione al corso previsto dalla P.A.T.. Verrà redatto verbale che sarà spedito all'Ufficio provinciale con i risultati della valutazione.

L'esito sarà espresso su una scala da 0 a 100, così definita:

- Conoscenza del progetto da 0 a 20 punti (0 non conoscenza degli obiettivi o, 6 conoscenza sufficiente, 10 conoscenza discreta, 14 conoscenza buona, 18 conoscenza distinta, 20 ottima conoscenza)
- Condivisione degli obiettivi da 0 a 20 punti (0 non condivisione del progetto 6 condivisione sufficiente, 10 condivisione discreta, 14 condivisione buona, 18 condivisione distinta, 20 condivisione ottima)
- Disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto, motivazione da 0 a 20 punti (0 non disponibilità già dichiarata a terminare il progetto, 6 disponibilità sufficiente 3 mesi, 10 disponibilità discreta 5 mesi, 14 disponibilità buona 7 mesi, 18 disponibilità distinta 9 mesi, 20 ottima disponibilità 12 mesi)
- Capacità relazionali da 0 a 20 punti sulla base di quanto emerso dal colloquio e dalle esperienze dichiarate dal candidato in ambito di volontariato o esperienze familiari (5 nessuna esperienza con persone anziane o fragili, 10 esperienza con nonni/zii/vicini anziani o fragili, 15 esperienza con nonni/zii/vicini anziani o fragili anziane o fragili e in

progetti scolastici, 20 esperienza con nonni/zii/vicini anziani o fragili anziane o fragili, in progetti scolastici e di volontariato personale).

- Idoneità e competenze alle mansioni da 0 a 20 punti (0 nessuna attinenza per studi o esperienze, 6 attinenza sufficiente, 10 attinenza discreta, 14 attinenza buona, 18 attinenza distinta, 20 ottima attinenza). Le esperienze di volontariato saranno valorizzate con 1 punto ulteriore ogni anno di esperienza.

Si precisa che la visione dell'A.P.S.P. e del Servizio Civile contemplano una natura universalistica del servizio civile, non escludente, pertanto i criteri e punteggi sopra indicati saranno utilizzati esclusivamente per individuare i ragazz* maggiormente idonei alla proposta formativa del progetto tra coloro che si saranno candidati.

A parità di punteggio si darà importanza alla partecipazione al corso previsto dall'Ufficio Servizio Civile di Trento in materia di orientamento alla scelta. Da indicazioni tale formazione non è obbligatoria, tuttavia la mancata partecipazione comporta la riduzione del 10% del punteggio nella valutazione.

Verrà redatto apposito verbale che sarà trasmesso all'Ufficio provinciale con i relativi risultati della valutazione.

L'A.P.S.P., anche in considerazione dei suoi principi fondamentali ispiratori, espressi anche nella Carta dei Valori, quali l'eguaglianza, l'imparzialità, la libertà, incentiva il rispetto delle pari opportunità, pertanto nella scelta dei giovani non si faranno discriminazioni né di genere, né di etnia, né connesse ad eventuali diverse abilità.

Al giovane sarà chiesto di: rispettare gli orari ed i turni di servizio; essere flessibile nell'orario; dare disponibilità a uscite esterne; frequentare le attività di formazione proposte; lavorare in gruppo e confrontarsi con tutti gli operatori; assicurare sempre riservatezza e rispetto delle informazioni personali acquisite; osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale.

PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto si propone di educare i ragazz* alla solidarietà ed alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale giovane – anziano e il rafforzamento della sua coscienza etica e sociale. Verrà data la possibilità di acquisire competenze professionali spendibili nell'area del terzo settore. La formazione generale, sarà assicurata dalla competente struttura della PAT a norma di legge.

L'A.P.S.P. garantirà l'erogazione della formazione specifica, attraverso lezioni frontali e laboratori, per almeno 48 ore annue; verrà predisposto un calendario partendo dalle formazioni più necessarie per lo svolgimento del servizio in struttura. Si precisa che la formazione specifica viene erogata per 4 ore medie mensili; stante la necessità di conoscenze richieste dai giovani soprattutto nella fase iniziale di inserimento, può capitare che nei primi mesi spesso si svolgano più ore di formazione, proprio per permettere agli stessi di ambientarsi nella struttura, conoscere le persone e le attività ivi svolte, soprattutto quelle oggetto del presente progetto, in modo da fornire ai ragazz* le conoscenze basilari necessarie allo svolgimento dei compiti previsti.

Il programma di formazione specifica affronterà i contenuti riportati di seguito, consapevoli che la vastità delle tematiche non permetterà di affrontare in modo esaustivo gli argomenti. Tuttavia l'ente intende fornire una visione degli argomenti, che, anche se alle volte trattata in maniera schematica, possa comunque destare nei giovani curiosità e voglia di approfondimento. Le attività sotto descritte potranno essere realizzate grazie alla formazione impartita dall'OLP e dai vari formatori, in materia di:

- statuto e *mission* dell'A.P.S.P. "Santa Maria": servizi e modalità di erogazione. Organigramma ed organizzazione dei servizi e delle figure professionali formatore Direttore, 2 ore;
- tutela della Privacy nelle A.P.S.P. formatori collaboratori amministrativi, 2 ore;
- formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazz* nell'ambito del progetto,

16 ore con riconoscimento dell'attestato con formatore Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, 16 ore;

- principali patologie dell'anziano e principi di primo soccorso formatore Responsabile sanitario 2 ore;

- la gestione dell'ingresso del Residente in RSA, formatore coordinatrici dei servizi 2 ore;

- principi di corretto utilizzo di ausili e presidi e nozioni di tecniche di movimentazione del disabile formatore fisioterapista 4 ore;

- gestione del progetto assistenziale individualizzato - PAI, formatore OLP educatrice, 4 ore

- la raccolta della storia di vita, formatore psicologa, 2 ore.

- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano, formatore OLP educatrice, 2 ore.

- come si lavora in equipe: *team bulding, leadership* e gestione dei conflitti (parte teorica ed esercizi pratici di consapevolezza), formatore OLP educatrice, 3 ore

- comunicazione efficace, linguaggio del corpo, empatia ed intelligenza emotiva (parte teorica ed esercizi di consapevolezza), formatore OLP educatrice, 4 ore

- metodologie di approccio alla persona che convive con la demenza, formatore OLP educatrice, 2 ore

- approcci di medicina alternativa (teoria ed esercizi pratici), formatori Responsabile sanitario e Responsabile Centro diurno, 3 ore.

I ragazz* in Servizio Civile saranno sempre forniti di dispositivi di protezione individuale e saranno da subito istruiti in materia di corretto utilizzo degli stessi. Compatibilmente con i tempi della società esterna Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sarà erogata, entro due mesi, specifica formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazz* nell'ambito del progetto, per complessive 16 ore, con riconoscimento dell'attestato. Consapevoli che tale formazione possa sembrare eccessiva per il profilo oggetto del presente progetto, riteniamo che il rilascio del relativo attestato risulti essere un valore aggiunto spendibile per i ragazz* in un prossimo futuro lavorativo. Comunque entro 30 giorni dall'avvio, sarà effettuato un modulo formativo ed informativo di almeno 2 ore sui rischi connessi al proprio impegno nell'ambito del progetto e sulle misure di sicurezza della sede di progetto.

Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP nel rispetto dei Criteri di gestione SCUP (incontri mensili e finale per valutare l'andamento del progetto e la positività/problematiche riscontrate e per un confronto sulla crescita personale dei ragazz*, scheda diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

L'OLP di riferimento affiancherà i ragazz*, considerando la sua presenza giornaliera nello stesso locale di svolgimento del progetto. Gestirà, anche i rapporti tra i ragazz* e il resto del personale, verificando che ci siano relazioni positive e costruttive, permettendo così ai giovani di capire i loro punti di forza e le debolezze su cui lavorare.

RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP

I giovani in servizio civile avranno a disposizione tutte le strutture ed attrezzature in possesso dell'A.P.S.P., utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto, come materiale informatico, tablet, telefono, fax, posta elettronica, materiale didattico/ricreativo, attrezzature per il movimento, mezzi di trasporto dell'ente.

L'OLP sarà Manuela Sicher, laurea in fisioterapia, con all'attivo esperienza quasi ventennale di relazione con l'anziano, lavorando in A.P.S.P. dal 2007. L'OLP, presente in sede dal lunedì al venerdì, potrà essere contattata dai ragazz* in ogni momento anche mediante il gruppo whatsapp creato *ad hoc*; tale strumento garantisce un contatto costante ed un passaggio di informazioni continuo e generalizzato fra loro e l'OLP, senza distinzioni, anche quando l'OLP si trova in locale diverso rispetto ai giovani. Saranno

inoltre garantiti gli incontri mensili con i giovani, nel rispetto del monitoraggio, oltre che ogni volta se ne ravvisasse la necessità.

Sarà supportata nel percorso dei ragazz* da diverse figure quali la responsabile del Centro Diurno, l'educatrice professionale, la responsabile Qualità, le coordinatrici dei servizi socio assistenziali e sanitari, altre tre fisioterapiste, circa una settantina di operatori socio sanitari, specificatamente formati ed infine la Direzione ed il personale addetto all'Amministrazione dell'ente.

Il progetto è a totale finanziamento provinciale (TIPO A); rimarranno a carico dell'A.P.S.P. il costo stimato del vitto per massimo quattro ragazz* per un anno, pari a € 4.800 ed il rimborso spese per eventuali attività fuori sede per € 400,00.

DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto “Raccontami di te, incontro tra generazioni” permetterà ai giovani di incrementare il bagaglio di conoscenze in ambito settore anziani, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con la persona non autosufficiente, gli interventi di animazione e socializzazione, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo, la deambulazione assistita di utenti con difficoltà motorie. I ragazz* impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura. Potranno quindi conoscere l'A.P.S.P., la sua organizzazione e *mission*; apprendere tecniche e strumenti di animazione e socializzazione, aumentare capacità di ascolto attivo, di provare empatia, capacità di approccio ed interazione con diversi interlocutori (Residenti, equipe, familiari, volontari, enti del territorio). Potranno apprendere le basi della movimentazione manuale dei carichi e sperimentare le difficoltà proprie del lavoro assistenziale di persone affette da disabilità. In termine di educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e responsabile ed alla solidarietà sociale, i ragazz* potranno apprendere l'importanza “dell'accettazione del diverso”, con il superamento dei pregiudizi e dei luoghi comuni imposti da una società che fatica ad accogliere ciò che non rientra nei canoni della c.d. “normalità”, oltre a incrementare il bagaglio di conoscenze nel settore terziario, nell'assistenza a persone non autosufficienti.

A seguito di confronto del 16/07/25 con la dott.ssa Marino, considerando il giusto equilibrio tra aspetti animativi, propri dell'animatore sociale ed aspetti relazionali che vedranno maggiormente coinvolti i ragazz*, sempre affiancati dall'OLP e dagli operatori, la competenza certificabile è risultata quella del REPERTORIO Marche ADA.19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Risultato atteso RA2 Realizzare le attività di animazione sociale per il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali e della partecipazione sociale dei soggetti, collaborando con la famiglia d'appartenenza e promuovendo la comunicazione all'interno dell'equipe

CONOSCENZE

- Tecniche e metodologie di animazione per anziani
- Elementi di educazione motoria
- Caratteristiche e tipologie di materiali, strumenti e ausili per la realizzazione delle attività di animazione per anziani
- Principali figure professionali dei servizi socio assistenziali
- Caratteristiche e tipologie di strutture per anziani
- Tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
- Tecniche e metodologie di monitoraggio delle attività di animazione per anziani
- Caratteristiche e tipologie delle dinamiche comportamentali degli anziani
- Elementi di psicologia dell'età evolutiva
- Caratteristiche psico-fisiche di persone con diversi livelli di autosufficienza
- Tecniche di gestione dei conflitti interpersonali

ABILITÀ/CAPACITÀ

- Condurre attività di animazione (ad es. teatrale, musicale, ludica, motoria ed espressiva) utilizzando tecniche e materiali appropriati all'età e condizioni dei soggetti coinvolti
- Predisporre i materiali individuati per le attività di animazione per anziani
- Provvedere all'allestimento degli ambienti individuati per lo svolgimento delle attività di animazione
- Favorire la partecipazione degli anziani alle attività e agli eventi programmati dalla struttura ospitante
- Favorire le dinamiche del gruppo e le relazioni tra anziani, collaborando nella gestione di eventuali conflitti
- Osservare e interpretare dinamiche comportamentali e criticità degli anziani al fine di favorire la loro partecipazione alle attività di animazione di gruppo o singole
- Monitorare i risultati delle attività di animazione per anziani
- Effettuare eventuali modifiche alle attività di animazione in presenza di eventuali criticità mostrate dagli anziani